Ciao Maria Grazia Ghezzi

Lo scorso 3 luglio Maria Grazia Ghezzi ci ha lasciato, dopo una lunga battaglia (l'ultima e più insidiosa delle sue tante della sua vita) condotta per oltre 10 anni contro quella che lei chiamava "la bestia" e ne rideva, quando qualcuno le diceva che aveva vinto lei la battaglia perché la bestia aveva avuto paura di lei MG!

Questo ricordo da già nell'immediato, un assaggio del profilo tosto del suo carattere, in apparenza ruvido e un po' brusco, ma dietro quella icona celava un carattere forte, premuroso e perfino dolce.

Ho incontrato e conosciuto bene, per la prima volta Maria Grazia ventidue anni fa, a seguito di un gemellaggio costituito negli anni ottanta del secolo scorso, tra la segreteria Regionale FNLE Cgil Lombardia e i dirigenti del SINTQME - il Sindacato dell'Energia, Chimico e Minerario dei minatori cubani - con i quali si era consolidato un rapporto di mutuo reciproco aiuto da loro chiamato "Hermaniamento" che consisteva nello scambio annuale di aiuti che noi sostenevamo, anche mediante l'invio di diverso materiale: antinfortunistico, medicine poco reperibili a Cuba, cancelleria per le scuole di bambini e altri materiali anche di carattere informatico. Ogni anno una nostra delegazione si recava a Santiago de Cuba e a L'Havana, in occasione del Primo maggio per partecipare alla manifestazione che normalmente vedeva la presenza di almeno un milione di lavoratori cubani, la manifestazione culminava sempre nell'ascolto del comizio finale del leader massimo e Primo ministro di Cuba, Fidel Castro. Personalmente ho avuto l'opportunità una volta di rappresentare, come segreteria regionale della FNLE Cgil, la nostra delegazio-

ne a Cuba nel 1998 e proprio in quell'occasione, Maria Grazia era presente con alcuni compagni e compagne della Cgil di Monza Brianza.
Fu per me un'esperienza davvero importante e formativa per poter conoscere da vicino il funzionamento della società cubana di allora, così ricca di esperienze politiche e dibattiti a livello di base, frequentata da una presenza capillare di attivisti nel territorio e in una settimana avevamo un calendario ben fitto di impegni ed incontri che si snodavano nei giorni tra una fabbrica, un congresso, una scuola, un laboratorio artigiano o una centrale elettrica, noi ci spostavamo con un vecchio autobus degli anni sessanta che loro chiamavano "Wava" e in quegli incontri abbiamo avuto modo di conoscerci meglio, confrontarci anche tra i compagni e le compagne della delegazione italiana.
Ricordo che un giorno facemmo visita nella mitica miniera del Cobre inaugurata pensate, con centinaia di schiavi africani deportati nel 1520 cioè solo pochi anni dopo lo sbarco di Colombo in Centro America) nelle cui vicinanze era collocato un monumento alle vittime dello schiavismo e non distante dal Santuario della Vergine del Cobre. Non possodimenticare che prima del termine della visita, avemmo l'onore di essere ricevuti per oltre un'ora nel suo ufficio da Raul Castro Ruz, Ministro della Difesa e fratello del comandante della rivoluzione cubana.
In quell'occasione la nostra delegazione ebbe un vero momento di esaltazione ed euforia e Maria Grazia, ricordo che contribuì a rappresentare molto efficacemente con le sue battute fulminanti lo spirito combattivo e di sinistra del nostro gruppo e della Cgil nel suo insieme.

di Natale Carapellese